

LA BATTAGLIA DEL CONSORZIO CENTOPERCENTO ITALIANO
**«Tuteliamo i nostri prodotti
 Solo così si esce dalla crisi»**

— SCANDICCI —

LA SALVAGUARDIA del Made in Italy, come strumento per combattere la crisi. E poi la lotta alla contraffazione che nel sistema economico della pelletteria è forse la piaga peggiore. Sono i punti di impegno del consorzio Centopercento italiano, che ha presentato i programmi 2010. Una strategia a compromessi zero, così come è stata illustrata dal Presidente Andrea Calistri. Il consorzio, nato 13 anni fa a Scandicci, raccoglie 70 produttori del settore moda e pelletteria di lusso. Il consorzio dà lavoro, tra dipendenti e indotto a circa 3000 persone, mentre il fatturato complessivo ammonta a 230 milioni di euro.

«Non esiterei — ha detto Calistri — a indicare i soci del consorzio come gli ultimi difensori del made in Italy, i paladini dell'italianità totale in cui deve identificarsi un marchio così prestigioso che va tutelato con un'azione basata su cinque pilastri: lotta alla contraffazione, tracciabilità del prodotto, la valorizzazione, con-

vergenza di azioni e rimodulazione del distretto industriale». Il ragionamento del consorzio Centopercento italiano nasce dal tema delle produzioni in tempi di crisi. Scandicci, distretto delle grandi griffe pelletterie, cerca di combattere la delocalizzazione imposta dai grandi marchi con i saperi dell'artigianalità e della qualità dei tanti laboratori presenti sul territorio. Cercando anche di combattere i tanti equivoci legati al made in Italy. Si può considerare fabbricato in Italia il prodotto realizzato all'estero da aziende italiane? O quello realizzato in Italia da aziende straniere. Oppure quello realizzato nel nostro paese con materiali di bassa qualità che arrivano dall'estero. Uguale attenzione poi, sempre secondo il consorzio, deve essere data al rispetto delle basilari norme di tutela del lavoro e dei lavoratori. «Dipendono anche dalla nostra risposta a questi interrogativi — ha concluso Calistri — sia la natura e il contenuto dei provvedimenti che si invocano a difesa delle nostre produzioni artigianali e industriali».

Fabrizio Morviducci

